



Il ministro punta al "modello francese": adeguiamo strutture e servizi delle forze dell'ordine alle nuove sfide

## Polizia e Arma, tutte e due al Viminale

*Maroni annuncia la riforma: maturi i tempi per cambiare*

**ALBERTO CUSTODERO**

ROMA — «Sono ormai maturi i tempi, dopo quasi trent'anni», per trasferire l'Arma dei carabinieri dal ministero della Difesa a quello dell'Interno. Questo passo del discorso del titolare del Viminale, Roberto Maroni, pronunciata in Piazza del Popolo, alla festa della polizia, alla presenza del presidente della Repubblica, ha fatto sobbalzare più d'uno sul palco delle autorità. Primo fra tutti, il ministro della Difesa Ignazio La Russa che, qualche giorno fa — di fronte all'eventualità di riunire poliziotti e carabinieri in un unico corpo da 220 mila unità anticipata sempre da Maroni in Commissione Antimafia — commentò con un eloquente «piuttosto mi taglio una gamba». Il ministro dell'Interno, alla festa della polizia, l'argomento l'ha affrontato in modo indiretto. «Per mantenere elevato il livello di efficienza delle forze dell'ordine — ha detto — ritengo ormai maturi i tempi, dopo quasi trent'anni, per procedere alla revisione dell'ordinamento dell'amministrazione della Pubblica sicurezza definito dalla legge 121 del 1981, per adeguare l'organizzazione di strutture e servizi delle nostre forze dell'ordine alle nuove sfide della sicurezza globale e ai mutati scenari che oggi si annunciano sulla scena internazionale». Al Viminale hanno poi chiarito nel pomeriggio che quel passaggio del discorso andava interpretato con la volontà di Maroni di una riforma della Sicurezza alla Sarkozy. Il modello al quale si sta ispirando il ministro leghista è infatti la recente fusione voluta dal titolare dell'Eliseo fra poliziotti e gendarmerie, entrambi sotto il dicastero dell'Interno per stroncare una volta per tutte l'aspirazione del ministero della Difesa di funzionare come un ministero

dell'Interno parallelo. Come le tensioni di questi mesi in materia di ordine pubblico fra La Russa e Maroni hanno più volte confermato.

Non a caso qualche settimana fa Maroni avrebbe spedito Oltralpe due «emissari» per studiare il matrimonio poliziagendarmi e, soprattutto, per valutare se il modello francese fosse esportabile in Italia. Di unificare tutte le forze dell'ordine sotto il ministero dell'Interno se ne parla da anni. Ma è stato Maroni, ai primi di aprile, a rilanciare l'ipotesi dichiarando che «Il modello attuale vede una sorta di competizione tra polizia e carabinieri che spesso porta a diseconomie che devono essere eliminate».

**Una prospettiva osteggiata da La Russa, mesi di tensioni fra i due ministri**

